

LAVAGNA ✦ Vittoria della proprietà di fronte al Tar della Liguria: annullato lo "stop" imposto dalla Regione

Ex hotel Cavi, ora è possibile il cambio di destinazione d'uso

Incertezza sul futuro della struttura data la crisi del mercato immobiliare

LA DECISIONE



DELIBERA RISALENTE AL 2010

La vicenda relativa all'ex hotel Cavi di Cavi Borgo è iniziata qualche anno fa. Nel 2010 il Comune di Lavagna aveva inserito in una delibera lo svincolo dalla destinazione d'uso alberghiera dell'ex pensione cavese. La Regione Liguria, dal canto suo, aveva detto "no", e così il processo di trasformazione si era bruscamente interrotto. Il Comune aveva nuovamente portato la questione in consiglio prendendo atto della decisione della Regione, verso la quale l'amministrazione non era in accordo, ma decidendo di non "opporre resistenza".

Svolta nella vicenda che riguarda l'ex hotel Cavi di Lavagna e, nello specifico, il cambio di destinazione d'uso della struttura. Il Tar della Liguria ha accolto il ricorso presentato dalla proprietà, la quale aveva impugnato la decisione della Regione Liguria di non concedere lo svincolo dalla destinazione d'uso di struttura ricettiva alberghiera. A questo punto, a meno che l'intero procedimento non venga nuovamente bloccato dalla decisione della Regione di rivolgersi al consiglio di Stato, potrebbero aprirsi nuovi scenari sul futuro dell'imponente edificio.

Qualche anno fa, quando il mercato immobiliare stava attraversando una situazione ben differente da quella attuale, una delle ipotesi presa in considerazione era quella di realizzare degli appartamenti oppure di puntare su una destinazione d'uso turistico ricettiva, ossia un residence. Ora, con ogni probabilità, la proprie-

tà effettuerà nuove valutazioni sul da farsi.

La vicenda relativa all'ex hotel Cavi di Cavi Borgo è iniziata qualche anno fa. Nel 2010 il Comune di Lavagna aveva inserito in una delibera lo svincolo dalla destinazione d'uso alberghiera dell'ex pensione cavese. Questo perché secondo una legge regionale è possibile, in base alla valutazione di determinati parametri, stabilire se una struttura chiusa prima del febbraio 2008 abbia o meno le condizioni per poter restare albergo o meno. E secondo l'amministrazione lavagnese, l'ex Cavi non possedeva più le caratteristiche per re-

stare un albergo. In questo modo, era stato deciso di concedere lo svincolo. Al contempo, sempre secondo quanto indicato dalla norma regionale, doveva essere realizzato un 30% complessivo (il massimo richiedibile) per l'edilizia convenzionata, ovvero alloggi con un canone particolare basato su una convenzione. La Regione Liguria, dal canto suo, aveva detto "no", e così il processo di trasformazione si era bruscamente interrotto. Il Comune aveva nuovamente portato la questione in consiglio prendendo atto della decisione della Regione, verso la quale l'amministrazione non era in accor-

Vicenda lunga e complessa

Pensione chiusa da anni



LA VIGILANZA

MAURO CAVERI: «NE VALE ANCORA LA PENA?»

«La rendita immobiliare, anni fa, era talmente elevata da essere in grado di supportare operazioni di trasformazione - spiega il vicesindaco di Lavagna Mauro Caveri (foto) - Oggi, con un mercato immobiliare così "asfittico", la domanda che mi pongo è se sia ancora un buon affare procedere alla trasformazione».

do, ma decidendo di non "opporre resistenza".

Come detto, a questo punto si aprono nuovi ma soprattutto ignoti scenari circa la struttura. In altre parole, non si sa che cosa sarà effettivamente realizzato al suo interno proprio perché rispetto al 2010 la situazione è mutata, e quindi la proprietà potrebbe prendere una decisione differente. «La rendita immobiliare, anni fa, era talmente elevata da essere in grado di supportare operazioni di trasformazione - spiega il vicesindaco di Lavagna Mauro Caveri - Oggi, con un mercato immobiliare così "asfittico", la domanda che mi pongo è se sia ancora un buon affare procedere alla trasformazione. La vicenda della Colonia Fara di Chiavari, che fino a qualche anno fa era contesa a colpi di milioni di euro, può essere significativa per comprendere quale sia la situazione che si è venuta a creare».

GIACOMO GRASSI